

LOMBARDIA

A CADORAGO UNA CONSULTA SUL GIOCO

La giunta comunale di Cadorago (Como) ha istituito la Consulta del gioco d'azzardo. Compito del nuovo organismo è «studiare il fenomeno della ludopatia e individuare le azioni preventive pertinenti, nonché formulare proposte operative alla giunta comunale». Dopo aver preso in considerazione la consistenza e lo sviluppo del gioco d'azzardo, anche e soprattutto nel mondo giovanile, e dopo aver analizzato le forme di dipendenza, in continuo aumento, il Comune guidato dal sindaco Franco Pagani ha dato mandato alla Consulta di «promuovere iniziative, anche in collaborazione con realtà sovraterritoriali, per informare la cittadinanza sui rischi delle dipendenze da gioco», coinvolgendo le scuole «in percorsi di formazione per i più giovani». Tra le altre finalità dell'organismo comunale, la possibilità di «introdurre agevolazioni o incentivi per i gestori» che non installano apparecchi per il gioco in denaro e, al contrario, «misure inibitorie» per chi procede alla «installazione dei giochi». Ancora, saranno svolte verifiche sullo stato del fenomeno della ludopatia sul territorio comunale. La polizia locale di Cadorago opererà frequenti controlli nei locali con slot per verificare l'eventuale presenza dei minori. La Consulta sul gioco d'azzardo sarà presieduta dall'assessore comunale ai Servizi sociali.

REPRODUZIONE RISERVATA

**24 MILIONI
GLI ITALIANI
CHE HANNO GIOCATO
D'AZZARDO NEL 2012**

**UN MILIONE E 300MILA
I GIOCATORI D'AZZARDO PATOLOGICI**



GLI ADERENTI

Pubblichiamo di seguito l'elenco delle associazioni e dei gruppi che hanno aderito, in questa prima fase, all'iniziativa contro il gioco d'azzardo. Alla proposta ha aderito anche Avvenire

- Acli Lombardia
- Accademia dell'Economia Civile
- Adiconsum
- Amici casa della Carità Milano
- A.M.A. Auto Mutuo Aiuto Onlus Trento
- Avolab
- Avvenire
- Campagna nazionale Mettiamoci in gioco
- Cantiere Legalità
- Movimento Focolari
- Casa della carità - Milano
- Centro ambrosiano di solidarietà
- Centro socio culturale Igino Giordani Enna
- Centro Sportivo Italiano Città Nuova
- Comune di Trento
- Con Voi Onlus Milano
- Consorzio nazionale Cgm
- Consorzio provinciale Oscar Romero Reggio Emilia
- Consorzio provinciale Solco Cremona
- CVX Cagliari
- Economia e Felicità
- Fattore Famiglia
- Forum Ass. Familiari del Trentino
- Giovani per un mondo unito Catania e Cagliari
- Laboratorio Partecipazione politica Cagliari
- Mag Roma
- Movimento giovanile salesiano
- Movimento Politico per l'Unità (Mppu)
- Movimento Umanità Nuova
- Next - Nuova economia per tutti
- Open - osservatorio politico ennese
- Oxfam Italia
- Planet Life Economy Foundation
- Polo Lionello Bonfanti - Economia di Comunione
- Progetto città 3.0 Enna
- Scuole di partecipazione politica Mppu
- Senza Slot
- Vita non profit

**BISCA
ITALIA**

contro l'azzardo

Al via lo «SlotMob». Economisti, associazioni e cittadini coalizzati per premiare gli esercenti che rinunciano al guadagno facile a danno delle famiglie. Da Biella a Catania consumatori in piazza

Dire no alle slot conviene

L'iniziativa: «Così riempiremo i bar che sfrattano le macchinette»

DA MILANO NELLO SCAVO

Il banconista del bar e il famoso economista. Lo studente universitario e il metalmeccanico. Il tabaccaio e il pensionato. L'unica cosa buona del gioco d'azzardo è l'essere riuscito a coalizzare persone e mondi tra loro distanti. Non per scommettere. Al contrario, lo scopo è quello di «rompere» per dirla con l'economista Luigino Bruni – la macchina delle uova d'oro». Grazie a questa inedita alleanza tra cittadini nasce "SlotMob", una serie di iniziative in varie città italiane, messe in campo per premiare con l'aumento della clientela quegli esercenti che, grazie al movimento no-slot e a tutte le iniziative anti-azzardo, hanno deciso di sbattere fuori dal bar quelle infernali macchinette. «Contro ogni rassegnata e cinica visione del mondo che pretende di vedere ognuno assoggettato al dio denaro, ecco la ribellione profonda che matura dietro un bancone del bar», osserva Bruni. Come chiamare altrimenti «la decisione di rifiutare il sicuro introito di migliaia di euro al mese provenienti dal noleggio delle macchine mangiasoldi allocate accanto al frigorifero del latte?». Scopo di "SlotMob", che si ispira alle modalità di raduno rapido e clamoroso dei "flash-mob", è «costruire un'azione pubblica creativa di contrasto al gioco d'azzardo e di premio per chi si sottrae da facili guadagni basati sulla disperazione altrui», spiegano gli organizzatori. I più noti tra i docenti di economia che hanno aderito al progetto sono Luigino Bruni, Leonardo Becchetti, Stefano Bartolini e altri giovani economisti di atenei prestigiosi, come Tor Vergata, Bicocca, Siena, Lumsa, Cagliari. «Un approccio che si aggiunge alla campagna Mettiamoci in gioco – spiega Carlo Cefaloni, uno dei portavoce della campagna – riconoscendone il lavoro e l'impegno». Il primo "SlotMob" è in programma a Biella il 27 settembre, il giorno successivo toccherà Milano e poi si ripeterà in altre località. Il "manifesto" dei



DA SAPERE

I FLASH MOB, EVENTI RAPIDI E IMPROVVISI

Il web ha agevolato i flash mob (in inglese i due termini sono da intendersi come "lampo" e "folla", quindi indicano un evento veloce, improvviso): perché si tratta di assembramenti di persone velocemente riunite in uno spazio pubblico per inscenare uno spettacolo. E che sfruttano sempre più spesso social network o email per darsi appuntamento. I flash mob vengono utilizzati per diffondere, in modo improvviso, appunto, un messaggio a fini sociali, una protesta, un lancio pubblicitario, più raramente sono utilizzati per fini politici. Spesso, i partecipanti, vengono informati delle modalità di esecuzioni dell'evento solo pochi minuti prima dell'esecuzione.

REPRODUZIONE RISERVATA

"cittadini mobilitati" chiede «una legge che limiti e regolamenti seriamente il gioco d'azzardo – spiega Cefaloni – nell'interesse non delle lobby ma dei cittadini, soprattutto i più vulnerabili». E per farlo occorre «agire subito, e soprattutto insieme, recandoci a fare colazione in un bar che ha scelto la disinfestazione dai giochi d'azzardo».

«Non vogliamo demonizzare o stigmatizzare quei baristi che hanno slot machine e gratta e vinci – avverte Luigino Bruni –, ci sono motivazioni complesse dietro queste scelte, e occorre muovere le istituzioni e non scaricare i costi sul singolo esercente. Ma vogliamo "premiare" le virtù civili». Secondo gli organizzatori «la tradizione italiana dei premi dice che non basta punire i cattivi: una società vive anche di premi agli onesti, che scatenano processi di imitazione e di formazione dei valori, soprattutto nei giovani». C'è poi un obiettivo che, sulle prime, pare avere del nostalgico, ma che in realtà richiama alla cultura del «buon gioco, che è sempre un bene relazionale, organizzando, in concomitanza dello slot mob, un torneo di calcio balilla», annuncia Cefaloni. I nomi degli esercenti che hanno rifiutato le slot o che se ne sono liberati verranno resi pubblici ed essi stessi racconteranno nel corso degli "SlotMob" il perché di scelte in apparenze antieconomiche. Nel "manifesto" dell'iniziativa viene denunciato come «il dilagante e irrazionale affidarsi alla "dea fortuna", sta creando nuove vittime, povertà e dipendenze. Si rovinano famiglie, si riempiono i centri di cura delle Asl, si arricchiscono le multinazionali del gioco d'azzardo e si crea un terreno fertile per l'azione della criminalità organizzata». Al progetto hanno aderito una quarantina tra associazioni, movimenti, realtà imprenditoriali ed editoriali. Altre adesioni arriveranno fin dalle prossime ore. Perché parlare di azzardo è anche un modo di prendersi cura dei più deboli.

REPRODUZIONE RISERVATA

IL CALENDARIO

Qui di seguito gli appuntamenti per gli slot-mob. I principali hanno già la data mentre per gli altri è ancora da scegliere

- 27 Settembre Biella
- 28 Settembre Milano
- Ottobre Cagliari
- Novembre Palermo
- Dicembre Catania
- Gennaio Trento
- Febbraio Reggio Emilia
- Marzo Cremona Macerata
- Aprile Roma

il caso

Grazie alle maglie larghe delle leggi i clan entrano nel business del gioco legale. La Consulta antiusura: «Congelare la concessione di nuove licenze e rivedere tutte quelle rilasciate»

DA MILANO

Èra il 2012 quando in Parlamento si provò a rendere la vita difficile alle mafie dell'azzardo. Venne suggerito l'obbligo, per i gestori, di una certificazione antimafia fino al terzo grado di parentela. Proposta respinta. I boss ringraziano. Si spiega così la crescente infiltrazione dei clan in un settore che consente di riciclare una montagna di denaro sporco moltiplicando gli introiti. Meno di un mese fa

Quando le norme favoriscono la mafia

con la cosiddetta "Operazione rischiatutto", le forze dell'ordine hanno messo a segno l'arresto di 55 persone e il sequestro di beni per un valore di 450 milioni di euro. Bar, sale bingo, centri slot, erano nelle mani del clan camorristico dei Casalesi che ha stretto un patto con la 'ndrangheta calabrese e Cosa nostra siciliana. Gli investigatori antimafia di tutta Italia stanno radiografando l'elenco delle concessioni registrate presso l'Agenzia dei Monopoli di Stato. E non è un caso che la stragrande maggioranza delle autorizzazioni riguardino ditte individuali e non società. Per avviare una sala slot o per ospitare una macchinetta mangiasoldi nei bar, sono richiesti requisiti tipici di ogni piccola attività economica: dall'agibilità dei locali alle certificazioni sulle norme antinfortunistiche. A questo è da aggiungere il certificato sui carichi

giudiziari pendenti e il nulla osta antimafia rilasciato dalle prefetture. Non trattandosi di società, non viene svolto alcun controllo incrociato sui soci. Inoltre una presenza diffusa e capillare delle sale da gioco complica il lavoro degli investigatori e minimizza i rischi. Per ogni sala slot che viene chiusa per mafia, decine rimangono aperte. Secondo gli inquirenti della direzione distrettuale antimafia di Napoli, protagonisti del sequestro di beni di 450 milioni derivanti dal gioco d'azzardo, gli investimenti, oltre che nelle regioni d'origine dei clan, sono particolarmente forti in Emilia Romagna e nel Lazio. Imprenditori, quelli coinvolti, vicini a clan come la famiglia mafiosa catanese capeggiata da Nitto Santapaola e quella campana retta da Nicola Schiavone. Argomenti che la Consulta nazionale antiusura e il Cartello, che ha promosso il cartello «Insieme con-

tro l'azzardo», rilancia per denunciare la colpevole leggerezza delle istituzioni nell'affrontare un problema dilagante. Nei giorni scorsi si è consegnato, dopo una lunga latitanza, il «re delle slot machine», Francesco Corallo. «L'inchiesta, con molta probabilità, rivelerà intrecci sempre più stretti tra politica e personaggi collegati alla società concessionaria citata», osservano dalla Consulta antiusura. «Non si spiegherebbe perché, ad esempio, sia stato concesso un aumento di fidejussione proprio alla Atlantis di Corallo senza verificarne, anche da parte dell'Aams (i Monopoli di Stato, ndr), alcuni requisiti fondamentali della società come la sede in Italia e non in Paesi a fiscalità agevolata», sottolineano Attilio Simeone, coordinatore di "Insieme contro l'azzardo" e don Alberto D'Urso, vicepresidente della Consulta nazionale.

«Lo Stato in tutto questo negli anni invece di regolamentare seriamente il mercato dell'azzardo in Italia, lo sta espandendo oltre ogni limite – denunciano – disinteressandosi degli effetti negativi per la salute dei cittadini e, come dimostra l'inchiesta sul "re delle slot machine", sulla economia familiare e della nazione». L'auspicio è che «si faccia luce su questi oscuri intrighi di palazzo che troppo spesso vedono coinvolti malavitosi incalliti e personaggi della politica italiana». Da qui la proposta di congelare il rilascio di tutte le nuove conces-



sioni e rivedere le vecchie concessioni anche alla luce delle risultanze delle inchieste penali in corso.

Nello Scavo
REPRODUZIONE RISERVATA